

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Rognoni non può più tacere: deve dire quel che sa!



Due assi rossoneri: LIEDHOLM e SOERENSEN

Il portiere Pattini avrebbe ammesso di avere "truccato" Catania-Milan

Panciroli sostiene che il rossoblu avrebbe già confessato a Rognoni — Il dottor Sigurani esaminerà la querela di Antonio Busini al "Tifone"

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 7. — Mentre la polizia tace, in attesa evidentemente di concludere gli interrogatori che — come previsto — hanno subito una battuta d'arresto. Nello scorcio della settimana, il portiere di calcio di Catania, Antonio Busini, ha fatto un'importante confessione: ha ammesso di aver truccato la partita Catania-Milan.

Il portiere di Catania, Antonio Busini, ha fatto un'importante confessione: ha ammesso di aver truccato la partita Catania-Milan.

Il portiere di Catania, Antonio Busini, ha fatto un'importante confessione: ha ammesso di aver truccato la partita Catania-Milan.

Il portiere di Catania, Antonio Busini, ha fatto un'importante confessione: ha ammesso di aver truccato la partita Catania-Milan.



Il conte ROGNONI, presidente della Commissione di controllo.



La piccola notes

Ippica
Mentre sono in corso gli ultimi allenamenti dei concorrenti rimasti iscritti al LXVII Derby Italiano (hanno confermato a tutt'oggi la loro partecipazione undici puledri e cioè Gerghwin, Craxo, Capida, Paolo Veronesi, Chioda, Gall, Hito, Irfek, Morbin, Toni Canestro, Gio, Vado di Sella) è stato ufficialmente annunciata la presidenza della Repubblica Gromi onorerà della sua presenza alla "classica" di quest'anno. Riprende così una tradizione interrotta da alcuni anni che contribuirà a ridare lustro a questa manifestazione di cavalli "on". Scelto il campione a quanti si stanno battendo con coraggio per riparare ai danni che quella legge ha procurato.

OGGI ALL'OLIMPICO L'INCONTRO DINAMITE (ORE 16)

Contro l'orgogliosa Lazio il Milan difende il primato

La Roma, augurando buona fortuna alla Lazio e alla Pro Patria, gioca a Valmura contro la solida Triestina

Il Milan ritorna oggi all'Olimpico, su quel campo dove cadde (contro la Roma) per la prima volta in questa stagione. E' ovvio che l'inizio della inespugnabile crisi tecnica che ancor oggi attanaglia nelle sue spire la compagine rossoneri di Rizzoli, Sivaloti il Milan non viene, come fu durante il campionato, con l'idea di squadra dal gioco piacevole ed irresistibile, ma — al contrario — arriva seguito da una ombra agghiacciante: quella del sospetto di corruzione. La sfidatissima più abietta... La sportività è grande, si può dire che aumenti con il passar delle ore. Per esempio

ball di casa nostra di quanto sta attualmente arrecando lo «scandalo» del Milan. Tanto per cominciare il conte Rognoni potrebbe rispondere al grosso interrogativo che da ieri sera sta di fronte agli sportivi italiani; cioè, il conte Rognoni se per quanto riguarda il caso Pattini la dichiarazione di Panciroli corrisponde a fatti accertati oppure è un falso banale e grossolano. Ma adesso veniamo ai motivi della partita all'Olimpico, di questa Lazio-Milan che è una conseguenza di elementi davvero non prevedibili ha fatto assurgere ad importanza di

ta probabilità seguita più il sentiero dell'orgoglio più vivo che quello della tecnica pura; speriamo che l'ANIA arbitro ad inviare un arbitro in gamba. Il pronostico non ha pretese; del resto l'incertezza è giustificata dal grande equilibrio dell'incontro. Difatti il fattore campo e l'attuale morale del pubblico amico (stallone sarà numeroso che sulle gradinate dell'Olimpico accento al bianconero ci saranno i tifosi della Roma) fa risentire il più alto coefficiente di classe della compagine rossoneri, un coefficiente sempre ultimo, malgrado l'incertezza di gioco e malgrado le assenze di Silvestri e di Nordhal, lasciati a riposo perché stanchi. Anzi il «sangue giovane» del Vicentino, dei Fontana e dei Berardo forse potrebbe ottenere quella resurrezione che i tecnici milanesi attendono. Con le orecchie tese si risulterà di Roma e di Busto Arsizio (ove è di casa l'Udinese), i giallorossi cercheranno oggi di confermare le loro belle caratteristiche esterne a Valmura contro la Triestina di Ferrara. Il comitato però non è facile per le caratteristiche casalinghe di «multi» e per l'impegno che essi certamente profonderanno nell'incontro al fine di mutare in un rettamente l'Udinese nel quadro della «solidarietà veneta». La Roma, come annunciato, scenderà in campo largamente rimaneggiata per le sostituzioni della vecchia coppia Bertucci-Eliani, con quella più vicina e vitale Sturchi-Tra; inoltre — stando alle ultime notizie giunte da Trieste — dovrebbe debuttare ad interno il giovane Guarneri con il conseguente arretramento di Venturi a mediano e alla esclusione di Celio. Il portiere di Guarneri non è proprio consigliabile; sostituirlo delle asprezze dell'incontro, comunque lo schieramento giallorosso si presenta ben equipato, organico, degno di fiducia.

LAZIO-MILAN TRIESTINA-ROMA

MILAN: Buffon, Berardo, Zanetti, Liedholm, Pedrini, Bergamaschi, Soerensen, Fontana, Vicariotto, Schiaffino, Frignani. LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Senigaglia, V. Faini, Giovanni, Bassi, Buri, Lofgren, Vivolo, John Hansen, Bredesen. TRIESTINA: Soldan, Belloni, Valsenti, Petagna, Nav, Varglien III, Lucantini, Curti, Secci, Borigo, Sabbatella.

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS AL FORO ITALICO

Gardini elimina Flam

Vittoria di Pietrangeli e Sirolo nel «doppio» maschile

Sul campo del Foro Italico sono previsti tre incontri a doppi del campionato internazionale di tennis d'Italia. Nel singolare maschile Fausto Gardini ha colto una meritata vittoria, grazie ad una accorta condotta di gara, sconfiggendo il tedesco Hans-Joachim Pflaum. Nel secondo singolare l'americano Patti, dopo una dura lotta, ha imposto la sua classe al danese Nielsen. Nel singolare femminile, la tedesca Volmer ha battuto l'americana Koerner e la Ward-Hood-Worthington (A.U.) ha battuto la tedesca Fontana. Nel doppio maschile, Pietrangeli-Sirolo (I.T.) ha sconfitto i francesi (Fr-Schwartz) (U.S.A.) 6-4, 6-4. Nel doppio femminile, Ward (G.B.), Koerner (H.C.), Carter-Stanley (A.U.) 6-2, 6-2; Vogler-Volmer (A.U.) 6-2, 6-2; Brewer-Clifton Ball (U.S.A.) 6-2, 6-2; Bellani-Migliori (I.T.) 6-4, 6-4.

Strehler di nuovo in testa nel Giro della Romandia

FRIBURGO, 7. — Gli svizzeri René Strehler e Hugo Koblet sono i vincitori delle due settimane di gara del Giro della Romandia. La maglia di leader della classifica, che ieri sera si dividevano 12 corridori tra cui l'italiano Monti, è rimasta sempre al solo Strehler, che guida la graduatoria con 17.15'58", seguito da Koblet con 17.19'20".

SEMITÀPPA IN LINEA

1) René Strehler (Svizzera) in 17.15'58"; 2) Hugo Koblet (Svizzera) in 17.19'20"; 3) Rolf Graf (Svizzera) in 17.22'00"; 4) Gianfrancesco Sirolo (Italia) in 17.23'00"; 5) Clerici (Italia) in 17.23'15"; 6) Fontana (Italia) in 17.23'30"; 7) Pflaum (Germania) in 17.23'35"; 8) Monti (Italia) in 17.23'45"; 9) Miliotti (Italia) in 17.23'50".

OGGI SUL DIFFICILE CIRCUITO DI POSILIPPO

Duello Lancia-Maserati nel Gran Premio di Napoli

La gara delle vetture sport vinta ieri da Bellucci (Maserati)

NAPOLI, 7. — Luigi Bellucci, su Maserati 2000 cc., ha vinto oggi la corsa delle vetture sport del Gran Premio automobilistico di Napoli che domani, sul difficile circuito di Posillipo, vedrà in lotta le macchine della «formula 1». Al secondo posto nella graduatoria di questa settimana, Scuderi, che così ha completato il successo della Casa del tridente. Terzo — e primo della categoria 1000 — è giunto un altro napoletano: Bruno Ricciardi.

BALDO MOLISANI

Il belga Verhelst vittorioso a Dresda

DRESDA, 7. — Il belga Joseph Verhelst ha vinto oggi la quinta tappa del Giro della Polonia. Praga-Berlino-Varsavia coprendo i 175 chilometri da Karlovy Vary a Dresda in 4 ore 23'30".

Respiro dalla C.A.F. il reclamo della Pro Patria

Nel corso della riunione di ieri la commissione di appello federale della F.I.G.C. ha, tra l'altro, respinto il reclamo della Pro Patria sulla gara Pro Patria-Lazio del 17 aprile 1955 e quelli del giocatore Foglia (verenza U.S. Palermo) e Greco (verenza A.C. Legnano). Ha invece accolto il reclamo di Girolini per la verenza con U.S. Palermo.

Baseball

Il quarto degli incontri della prima giornata del campionato di calcio (16.30) s'incontreranno gli giallorossi della Roma ed i rossoneri del CUS Milano.

Un grande romanzo di R. L. Stevenson



La testa di Job Anderson, il nostromo, apparve alla ferriola di centro.

Sui due fianchi più corti del fortino, a levante e ponente, non c'eran che due ferrioli; sul lato di mezzogiorno, dove si trovava il portico, ancora due, e sul lato di tramontana, cinque. Vi era una buona dozzina di moschetti per noi sette; la legna da ardere era stata ammucchiata in quattro cataste, che l'avresti detta assami, e circa a metà di ogni lato, e su ciascuno di questi assami, eran state posate delle munizioni e quattro moschetti carichi a portata di mano dei difensori. Nel mezzo erano allineati i coltellacci. — Potate via il fucile, — disse il capitano, — il fucile è pesante e non dobbiamo avere il fumo negli occhi. Il corbello di ferro a cui si collegava fu portato fuori dal signor Trelawney, e dei bracci affogate nella sabbia. — Hawkins non ha fatto colazione, Hawkins, serviti da te, e torna al tuo posto a mangiare, — continuò il capitano Smollett. — In gamba, ragazzo mio, ne avrai bisogno prima di aver finito. Hunter, distribuisce a tutti un bicchiere di grappa. E durante la distribuzione, il capitano aveva compilato il piano di difesa. Dottore, riassunse, voi occupate le porte. State in vedetta, ma senza esporvi; tenetevi dentro e fate fuoco attraverso il lato a levante. Job, Job, tu, portati a ponente.

col suo coltellaccio sul dottore. La nostra posizione si era completamente rovesciata. Un momento dopo facemmo fuoco al coperto contro un nemico esposto, ora eravamo noi a trovarci esposti senza poter restituire un colpo. Il fortino era pieno di fumo, al che dovevamo la nostra relativa salvezza. Grida e confusione, vampate e detonazioni di pistola, e un alto lamier rimbombavano nei miei orecchi. «Fuori, ragazzi, fuori! Combattevi, all'aperto. Coltellacci!» — gridava il capitano. Strappai in furia un coltellaccio dal fascio, e qualcuno altro, strappandone un altro contemporaneamente, mi feci un taglio sulle nocche che avvertii appena. Mi precipitai fuori della porta nel sole abbagliante. Qualcuno mi stava alle calcagna; non so chi. Proprio di fianco a me il nostromo stava inseguendo il suo assassino giù per il declivio e lo mandò ruggito per terra, con un largo taglio attraverso il viso. Intorno alla casa, ragazzi, intorno alla casa! — gridava il capitano — anche nel fattergiungo mi accorsi di un mutamento nella sua voce. Ubbidii meccanicamente, mi volsi a levante, e col coltellaccio alzato, corsi intorno all'angolo della casa facendo un movimento dopo aver acciaccato con Anderson. (Continuato)